

# La nave delle armi

Oggi arriva a Genova il cargo saudita già respinto in Francia  
Sciopero dei portuali: "Non caricheremo mai materiale bellico a bordo"

di **Nadia Campini** ● *a pagina 5*



# Genova ferma la nave delle armi

Scatta lo sciopero dei portuali Filt-Cgil e Calp  
Presidio a partire dalle sei a ponte Etiopia

di **Nadia Campini**

«Siamo alle sei a Ponte Etiopia, ci hanno preso in giro, quella nave non si lavora». I portuali genovesi hanno deciso, ieri sera la Filt-Cgil ha annunciato con una comunicazione l'astensione dal lavoro «per tutti i servizi e le operazioni portuali di mare e di terra, comunque garantendo i servizi di sicurezza che vedono coinvolta la motonave Bahri Yanbu nel porto di Genova». L'arrivo del cargo saudita è previsto per questa mattina al terminale Gmt, da giorni infuria la polemica a livello internazionale per il carico della nave, che a Le Havre avrebbe dovuto imbarcare otto cannoni Caesar destinati allo Yemen, dove cannoni di questo tipo hanno già causato morti anche fra la popolazione civile.

La protesta in Francia ha fatto saltare l'attracco di Le Havre, di qui la nave si è diretta a Genova, ma in città ha iniziato ad infuriare la polemica. Portuali, associazioni

pacifiste, Cgil, forze politiche di sinistra, e associazioni cattoliche, dai salesiani all'Acli, hanno firmato insieme un comunicato fermo che chiedeva alle istituzioni di impedire l'attracco della nave a Genova. In risposta a questa mobilitazione Prefettura e Capitaneria di Porto hanno garantito che il cargo imbarcherà solo materiale civile e che «non ci sono rilievi che impediscano l'attracco del cargo».

Ma le garanzie fornite da Prefettura e Capitaneria non sono servite a far tornare la calma. Anzi. Il collettivo autonomo dei lavoratori portuali (Calp) ha subito annunciato un presidio al varco portuale Etiopia, in lungomare Canepa. E ieri sera è scattato anche lo sciopero proclamato dalla Filt-Cgil. «Abbiamo saputo che qui a Genova, oltre a materiale di impiantistica civile, era previsto anche il carico di un generatore elettrico che viene utilizzato per scopi militari - spiega Enrico Ascheri, della Filt-Cgil - a questo punto non ci stiamo, le assicurazioni che ci hanno fornito non valgono più niente, la nave

non si carica». «Riteniamo di dare un nostro piccolo contributo ad un problema grande per una popolazione che viene uccisa giornalmente - spiega la nota della Filt - non diventeremo complici di quello che sta succedendo in Yemen». E il sindacato invita «i lavoratori fuori servizio e la popolazione ad a partecipare al presidio davanti a ponte Etiopia», che scatta questa mattina già a partire dalle sei. Intanto secondo le indiscrezioni pubblicate ieri in esclusiva da 'Repubblica' i cannoni destinati allo Yemen potrebbero essere caricati segretamente su treno per essere trasportati a Spezia, dove sarebbe previsto l'imbarco.

A Genova peraltro sono 35 anni che la compagnia saudita Bahri (National shipping company of Saudi Arabia) effettua servizio di linea e qui non ha mai caricato materiale bellico, ma solo impiantistica, merci varie e rotabili.

L'agenzia marittima che rappresenta la compagnia in Italia, la Delta, ha fornito alla Capitaneria di porto e alla Prefettura tutta la documentazione relativa alla nave Bahri Yanbu.